

**Giovedì 15 marzo 2001**

23. propone che la sessione annuale dell'Assemblea parlamentare ACP-UE che si tiene in Europa abbia luogo nelle varie capitali dell'UE, ad esempio nel paese che assicura la Presidenza del Consiglio, il che consentirà di dare maggiore diffusione ai lavori dell'Assemblea tra i cittadini comunitari, offrendo al tempo stesso ai rappresentanti ACP l'opportunità di familiarizzarsi meglio con gli Stati membri dell'Unione europea;
24. constata che il Fondo europeo di sviluppo riveste importanza essenziale per l'esecuzione dell'Accordo di Cotonou e conclude che tra Parlamento europeo e Consiglio sussistono divergenze riguardo al funzionamento e all'interpretazione del Fondo nonché riguardo al controllo democratico sul Fondo stesso; propone che il Fondo europeo di sviluppo venga iscritto ogni anno all'ordine del giorno dell'Assemblea parlamentare paritetica allo scopo di informare i suoi membri in merito alla posizione del Parlamento sugli impegni assunti quanto ai risultati da conseguire per questa specifica linea di bilancio e per promuovere ulteriori scambi di opinioni;
25. ritiene che l'efficienza dell'Assemblea parlamentare dovrebbe essere migliorata attraverso l'organizzazione parallela di riunioni di commissioni parlamentari durante la settimana di sessione dell'Assemblea parlamentare e, se necessario, nel periodo tra le sessioni; ritiene che i risultati delle attività delle commissioni dovrebbero essere convalidati dall'Assemblea parlamentare alla fine di ciascuna sessione e che le commissioni consentiranno un esame approfondito delle questioni e una migliore comunicazione tra i parlamentari;
26. ritiene che gli argomenti di discussione di queste commissioni parlamentari possano essere «Democrazia, buon governo e conflitti violenti», «Bilancio», «Commercio», «Istruzione e sanità», «Agricoltura e sicurezza alimentare», «Tecnologie dell'informazione, infrastrutture e trasporti»;
27. sottolinea che l'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE potrebbe svolgere un ruolo utilissimo nel coordinare le posizioni tra i rappresentanti dei popoli dell'UE e quelli dei popoli dei paesi associati al fine di rendere effettivo il processo di cooperazione e di stabilire posizioni consensuali per quanto concerne l'azione da intraprendere in sedi come l'OMC e altre istituzioni internazionali — ma non esclusivamente intergovernative — a carattere analogo; ritiene che, in questa prospettiva, l'Assemblea ACP-UE dovrebbe studiare l'opportunità e la fattibilità della creazione di un parlamento mondiale in concertazione con l'Unione Interparlamentare (UIP) fondato su un'equa rappresentanza dei paesi in via di sviluppo;
28. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio dei ministri ACP-UE, all'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE, ai parlamenti degli Stati membri, ai parlamenti degli Stati ACP e alla Commissione.

---

## **12. Industria biotecnologica**

**A5-0080/2001**

### **Risoluzione del Parlamento europeo sul futuro dell'industria della biotecnologia (2000/2100(INI))**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le conclusioni della presidenza del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 <sup>(1)</sup>,
- vista la sua risoluzione del 18 maggio 2000 sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni dal titolo «verso uno spazio europeo della ricerca» (COM(2000) 6 — C5-0115/2000 — 2000/2075(COS)) <sup>(2)</sup>,
- vista la sua posizione del 12 aprile 2000 sulla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la direttiva 90/220/CEE del Consiglio (11216/1/1999 — C5-0012/2000 — 1998/0072(COD)) <sup>(3)</sup>,

<sup>(1)</sup> Comunicato stampa del Consiglio, Lisbona, 24.3.2000.

<sup>(2)</sup> GU C 59 del 23.2.2001, pag. 250.

<sup>(3)</sup> GU C 40 del 7.2.2001, pag. 123.

Giovedì 15 marzo 2001

- vista la decisione n. 182/1999/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 dicembre 1998 relativa al quinto programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione (1998-2002) <sup>(1)</sup>,
- vista la Comunicazione della Commissione sulla realizzazione dello «spazio europeo della ricerca»: orientamenti per le azioni dell'Unione nel settore della ricerca (2002-2006) (COM(2000) 612),
- vista la direttiva 98/44/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 luglio 1998 sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche <sup>(2)</sup>,
- visto il protocollo di Cartagena sulla biosicurezza allegato alla Convenzione sulla diversità biologica del 29 gennaio 2000, sottoscritta dalla Comunità europea il 24 maggio 2000,
- vista la Carta europea dei diritti fondamentali proclamata dal Consiglio europeo nel dicembre 2000,
- vista la Convenzione europea sui diritti dell'uomo e la biomedicina, del Consiglio d'Europa, firmata il 4 aprile 1997,
- visto il documento dell'OCSE dal titolo «prassi relative alla proprietà intellettuale nel campo della biotecnologia» del 1° febbraio 1999 <sup>(3)</sup>,
- visto l'articolo 163 del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per l'industria, il commercio esterno, la ricerca e l'energia e i pareri della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la politica dei consumatori e della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (A5-0080/2001),

### **Obiettivi**

- A. considerando che il Consiglio europeo di Lisbona ha fissato per l'Unione europea il nuovo obiettivo strategico di divenire l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, capace di realizzare una crescita economica sostenibile con posti di lavoro in aumento e migliori e una maggiore coesione sociale,
- B. considerando che gli sviluppi nell'ambito della biotecnologia possono apportare benefici per la sanità, l'agricoltura, la protezione e la riqualificazione del nostro ambiente e un contributo alla lotta contro i problemi dovuti alla crescita demografica e alle mutate condizioni ambientali nel mondo in via di sviluppo,
- C. considerando che la biotecnologia ha la capacità di aumentare la nostra comprensione degli organismi viventi e dei processi naturali e di aprire la possibilità di ideare soluzioni maggiormente sostenibili per la produzione alimentare, il trattamento delle malattie e la produzione industriale,
- D. considerando che nei prossimi anni le applicazioni della biotecnologia dovrebbero svilupparsi rapidamente ed avere notevoli implicazioni economiche, industriali e sociali nell'Europa e nel mondo,
- E. considerando che la politica degli incoraggiamenti alle industrie dell'alta tecnologia basata sulla conoscenza è particolarmente rilevante per l'industria della biotecnologia, che è stata individuata come settore dotato di un notevole potenziale di crescita e per la creazione di prosperità e occupazione, e considerando che le azioni adottate da alcuni Stati membri e regioni a favore dello sviluppo di questa industria hanno dato risultati positivi,

### **Strutture**

- F. considerando necessario creare un quadro normativo e regolamentare efficiente, trasparente, efficace e prevedibile a livello dell'UE e a livello nazionale perché l'industria possa funzionare e svilupparsi in modo ordinato,

<sup>(1)</sup> GU L 26 del 1.2.1999, pag.1.

<sup>(2)</sup> GU L 213 del 30.7.1998, pag. 13.

<sup>(3)</sup> OECD, TD/TC/WP(98)15/FINAL.

**Giovedì 15 marzo 2001**

- G. considerando che i prodotti vegetali e i prodotti sanitari a base di OGM devono necessariamente superare esami rigorosissimi per poter essere autorizzati, ma che l'attuale processo di autorizzazione è lento, farraginoso, inefficiente e che manca di trasparenza,
- H. considerando che quello della biotecnologia non è un settore strettamente specifico ma attraversa le frontiere della scienza e dell'industria (biologia molecolare, chimica, fisica, medicina, informatica, farmacologia, agricoltura) e interessa pertanto svariati servizi in seno alla Commissione e ai governi degli Stati membri,
- I. considerando che il successo delle nuove iniziative imprenditoriali in campo biotecnologico sarebbe notevolmente più alto con la creazione di infrastrutture di alta qualità e reti di sostegno e consulenza,
- J. considerando la necessità di dare alla ricerca biotecnologica una dimensione etica, viste le conseguenze che possono derivarne, in particolare nel campo della genetica,

***Industria, ricerca e occupazione***

- K. considerando che la ricerca di base, la ricerca applicata e lo sviluppo sono essenziali per questa industria e che i loro costi sono notevoli e di lungo termine,
- L. considerando che molte società della biotecnologia sono PMI che hanno bisogno di incentivi per investire nella ricerca, di accesso ai finanziamenti per la ricerca e di stimoli per cooperare e collaborare con le università e l'industria anche a livello internazionale,
- M. considerando che i brevetti e i diritti sulla proprietà intellettuale sono essenziali per incoraggiare la ricerca, l'innovazione, gli investimenti e la commercializzazione dei prodotti,
- N. considerando che il successo di questa industria negli Stati Uniti ha profittato notevolmente del fatto che sono stati richiamati scienziati, imprenditori e manager esperti da tutto il mondo, UE compresa,
- O. considerando che in Europa il mondo della scienza, della tecnologia, dell'informazione, del commercio e della finanza lamenta una carenza di personale qualificato,

***Finanza***

- P. considerando che i mercati finanziari europei hanno compiuto progressi ma sono tuttora inadeguati per quanto concerne i finanziamenti iniziali a favore delle società ad alto rischio di nuova creazione e la previsione di meccanismi di uscita per gli investitori iniziali; prendendo comunque atto del notevole contributo che hanno fornito la Banca europea per gli investimenti, il suo FEI e l'iniziativa Innovazione 2000,
- Q. considerando che gli incentivi finanziari e fiscali sono importanti per incoraggiare l'innovazione e la commercializzazione nel settore della biotecnologia,

***Sanità***

- R. considerando che in Europa il mercato farmaceutico non è sufficientemente aperto e improntato alla concorrenza, il che scoraggia l'innovazione riducendo la scelta dei consumatori e gli standard in materia di sanità pubblica,
- S. considerando che è necessaria una chiara valutazione della situazione attuale dell'industria della biotecnologia medica, analogamente a quella già operata per l'industria farmaceutica nel suo complesso, e considerando che l'importanza della biotecnologia richiede un dialogo tra le parti interessate,
- T. considerando che il regolamento (CE) n. 141/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999, concernente i medicinali «orfani» si è dimostrato un potente strumento legislativo per promuovere l'innovazione nella biotecnologia medica e lo sviluppo di nuovi medicinali per pazienti affetti da malattie rare,

Giovedì 15 marzo 2001

**Ambiente, agricoltura e prodotti alimentari**

- U. considerando che in taluni casi le piante geneticamente modificate non possono essere isolate e che valutazioni ambientali controllate in laboratorio e sul campo sono essenziali per promuovere la comprensione del loro impatto,
- V. considerando che la produzione organica di prodotti alimentari non rappresenta attualmente un'alternativa valida per alimentare e nutrire adeguatamente tutta la popolazione della UE e del mondo in via di sviluppo a costi accettabili,
- W. considerando che la moratoria attualmente sancita sull'introduzione e le sperimentazioni di OGM vegetali danneggia le PMI più delle multinazionali, che sono maggiormente in grado di far fronte ai rinvii.

**Scenario internazionale**

- X. considerando che la moratoria di fatto sui prodotti geneticamente modificati ha innescato un contenzioso commerciale con gli Stati Uniti d'America dove i prodotti alimentari a base di OGM non sono considerati inaccettabili o significativamente diversi dalle varietà convenzionali,
- Y. considerando che per i paesi in via di sviluppo le piantagioni di varietà geneticamente modificate sono considerate uno degli strumenti per far fronte al fabbisogno delle loro popolazioni in aumento, per contrastare la desertificazione e la penuria d'acqua e per sconfiggere malattie come la cecità causata da una carenza di vitamina A,
- Z. considerando che nei paesi candidati esiste un potenziale per la biotecnologia a condizione che vengano instaurati quadri normativi e regolamentari compatibili con il diritto comunitario,
- AA. considerando che il Protocollo di Cartagena ha stabilito norme internazionali rigorose sui movimenti transfrontalieri di colture geneticamente modificate.

**Informazione e dibattito pubblico**

- AB. considerando che è responsabilità dei decisori politici e dell'industria garantire che i benefici siano superiori ai rischi potenziali e fornire ai cittadini informazioni al riguardo,
- AC. considerando che alcuni sviluppi e applicazioni di questa tecnologia sollevano nuovi e ardui interrogativi etici, religiosi, ambientali, e relativi alla protezione degli animali, cui occorre dare una risposta,
- AD. considerando che in Europa, segnatamente in confronto con gli Stati Uniti, vi è una tendenza culturale a tenersi al riparo dei rischi, il che ha effetti inibitori sull'industria europea della biotecnologia,
- AE. considerando che il sostegno dei cittadini europei è essenziale ai fini del successo dell'industria e che attualmente tale sostegno è improntato alla cautela, se non è addirittura assente,

**Obiettivi**

1. esprime la sua determinazione a sostenere lo sviluppo della biotecnologia nell'Unione europea a beneficio dei cittadini, con una migliore qualità della vita sotto forma di ambiente più pulito e migliori condizioni sanitarie e invita le altre istituzioni della UE e gli Stati membri a fare altrettanto;
2. si attende che l'industria della biotecnologia venga iscritta tra i primi punti dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio europeo; si attende che il Consiglio europeo di Stoccolma definisca la biotecnologia un settore economico importante ed una parte integrante del processo di Lisbona volto a creare un'economia competitiva e dinamica basata sulla conoscenza, che consenta una crescita economica sostenibile;
3. invita la Commissione a riferire in merito alla situazione attuale dell'industria della biotecnologia negli Stati membri e, su questa base, ad elaborare un piano d'azione per una Bio-Europa volto a rendere l'UE competitiva per l'industria della biotecnologia;

**Giovedì 15 marzo 2001**

4. invita la Commissione a sottoporre all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio il piano d'azione Bio-Europa, coordinato dalla DG Imprese;
5. invita la Commissione a riattivare i pertinenti comitati scientifici e consultivi; in particolare esorta la Commissione a consultare l'industria nel quadro dei comitati consultivi prima di presentare proposte e ad indicare i motivi per le misure adottate contro il parere dei comitati scientifici;
6. esorta gli Stati membri a delegare a un ministero competente per i problemi delle imprese la promozione e il coordinamento della politica in materia di biotecnologia a livello nazionale; raccomanda altresì alla Commissione di effettuare un coordinamento europeo delle politiche dei singoli Stati membri nel campo delle biotecnologie.

### **Ricerca**

7. reputa assai importante per l'industria della biotecnologia il progetto di uno «Spazio Europeo di Ricerca», in particolare la necessità di stanziare più fondi per la ricerca a livello nazionale e di coordinare gli sforzi a livello della UE, di creare dei centri di eccellenza, di migliorare le infrastrutture e di incoraggiare la ricerca interdisciplinare;
8. è favorevole a una prosecuzione e a un aumento dei finanziamenti della UE per la ricerca a favore delle scienze biologiche e di altri ambiti della biotecnologia e della genetica che offrono un potenziale per il futuro;
9. invita i Paesi membri dell'UE a incrementare le risorse finanziarie a favore delle università per l'attivazione di nuovi corsi di laurea, dottorati di ricerca e corsi di laurea breve in Biotecnologie e per il potenziamento di quelli già esistenti;
10. invita gli Stati membri a designare per i ricercatori, in funzione del loro ruolo importante per il progresso della società civile, una carriera incentivante sotto il profilo non solo economico, ma anche sociale; in particolare, invita gli Stati membri ad assicurare ai ricercatori stipendi e riconoscimenti equivalenti e/o competitivi con quelli dei Paesi economicamente più avanzati anche al di fuori dell'Europa;
11. reputa necessario incoraggiare l'ingresso dei giovani nel campo della biotecnologia grazie all'offerta di un maggior numero di corsi di studi e di borse di ricerca;
12. chiede che vengano snellite le procedure amministrative relative ai programmi di ricerca finanziati dalla UE;
13. esorta gli Stati membri ad incoraggiare la collaborazione e gli investimenti dell'industria nella ricerca biotecnologica nelle università e negli istituti pubblici; ritiene necessario che vengano attuati sgravi fiscali per stimolare le imprese e che il settore pubblico assegni priorità alla ricerca fondamentale.

### **Industria, occupazione e PMI**

14. esprime il proprio sostegno alle iniziative volte ad incoraggiare accademici e imprenditori a creare società e a promuovere la cooperazione e la mobilità tra università, PMI e industria grazie a un contesto favorevole dal punto di vista finanziario, fiscale e della proprietà intellettuale;
15. esorta tutti gli Stati membri a ratificare senza indugio la direttiva 98/44/CE sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche e a sostenere le iniziative a favore di un brevetto unico CE;
16. esorta l'Europa a richiamare i migliori scienziati, manager e imprenditori stranieri prevedendo ampi contingenti in materia di immigrazione e permessi di lavoro;
17. sottolinea il ruolo dei governi regionali nel fornire infrastrutture, reti e meccanismi di sostegno e consulenza, soprattutto per quanto concerne un'istruzione scientifica di alta qualità;
18. invita la Commissione ad assicurare che le piccole e medie imprese possano partecipare appieno ai programmi di ricerca europei.

Giovedì 15 marzo 2001

**Finanza**

19. accoglie con favore i progressi fatti registrare dai mercati finanziari, in particolare per quanto concerne i capitali di rischio, ma sottolinea la necessità di ulteriori misure volte a facilitare il finanziamento a favore delle imprese di nuova creazione nel settore della biotecnologia;
20. esorta pertanto a stanziare ulteriori risorse finanziarie e a metterle a disposizione delle imprese di nuova creazione nella fase iniziale (fase embrionale) al fine di accrescere il tasso di sopravvivenza di dette imprese;
21. chiede un'ulteriore razionalizzazione dei mercati azionari europei in modo da incoraggiare gli investimenti nella biotecnologia e fornire possibilità di uscita per gli investitori iniziali;
22. invita gli Stati membri a creare un ambiente favorevole all'assunzione dei rischi, mediante, tra l'altro, modifiche della legislazione in materia di fallimento, incentivi fiscali a favore degli investimenti connessi con la ricerca e l'acquisto di opzioni azionarie.

**Sanità**

23. ritiene che le industrie biotecnologiche abbiano la capacità di contribuire in maniera significativa al benessere e alla salute umani; si congratula con i ricercatori del settore per gli enormi progressi compiuti nell'ambito della ricerca di trattamenti efficaci basati sulla genetica destinati a curare numerose malattie; osserva inoltre che tali tecniche potranno realizzarsi solo a condizione di tener conto dell'interesse pubblico in materia di sicurezza, etica e giustizia sociale;
24. ribadisce il proprio sostegno alla Agenzia europea per la valutazione dei medicinali, ma si rallegra anche della revisione delle procedure di autorizzazione e delle procedure per le sperimentazioni cliniche quale mezzo per snellire il processo;
25. esorta l'Agenzia europea per la valutazione dei medicinali a istituire un processo di discussioni preliminari all'approvazione con i produttori di nuovi medicinali al fine di agevolare la procedura e ridurre i costi per l'industria;
26. invita la Commissione europea ad elaborare proposte per una legislazione comunitaria in materia di «revisione rapida» e di «autorizzazione condizionata» che faciliti l'accesso dei pazienti alle terapie innovative per le malattie mortali, croniche, fortemente debilitanti o rare;
27. è convinto che i mercati farmaceutici della UE, lungo tutto il ciclo di sviluppo, debbano essere più competitivi per incoraggiare lo sviluppo di nuovi prodotti medicinali;
28. invita la Commissione ad effettuare regolarmente valutazioni dell'attuale situazione dell'industria della biotecnologia medica in Europa e ad instaurare un dialogo regolare con le parti interessate per discutere il futuro del settore;
29. esorta la Commissione e gli Stati membri a mantenere il loro impegno di ridurre il più rapidamente possibile l'utilizzazione degli animali negli esperimenti medici, assicurando tra l'altro il pieno sfruttamento della potenzialità che ha la biotecnologia di sviluppare tecniche alternative di analisi; d'altro canto lo sviluppo di nuovi metodi sperimentali basati sugli animali nell'ambito della ricerca biotecnologica dovrebbe essere permesso solo quando non si trovano altre alternative e dove i benefici sono chiari e considerevoli.

**Ambiente, agricoltura e prodotti alimentari**

30. caldeggia con fermezza la riduzione dell'uso di pesticidi e erbicidi mediante l'applicazione della biotecnologia, purché essa avvenga mediante meccanismi e tecnologie che non comportano nuovi rischi a lungo o breve termine per l'ambiente e la salute umana;
31. sostiene, in seno all'Unione europea, le attività volte a sviluppare l'ingegneria genetica e le biotecnologie come possibilità per migliorare la produttività del settore agroalimentare in modo favorevole a una tutela sostenibile dell'ambiente; ritiene che il ricorso a tali tecniche debba essere sviluppato nella prospettiva del consumatore e dell'ambiente, allo scopo di produrre alimenti di migliore qualità e più vari, fonte di maggiori ricavi anche per gli agricoltori, che attualmente versano in difficoltà produttive;

**Giovedì 15 marzo 2001**

32. respinge la posizione secondo cui nella medicina le tecnologie genetiche e biologiche sono collegate soprattutto a opportunità mentre nell'agricoltura siano prassi connesse soprattutto a rischi; sostiene invece che in entrambi i settori esistano grandi opportunità, che vanno sfruttate, ma anche notevoli rischi che devono essere limitati con una legislazione adeguata;
33. sottolinea l'importanza di esperimenti sul campo per valutare l'impatto ambientale e di una protezione giuridica di coloro che effettuano tali esperimenti; invita la Commissione a mettere a punto strumenti per misurare l'impatto netto sull'ambiente, al momento di adottare le nuove tecnologie; chiede alla Commissione di effettuare un'indagine comparata per stabilire se tali tecnologie consentano di raggiungere risultati più sostenibili rispetto a quelli ottenuti nell'agricoltura organica, basata sulla coltura intensiva;
34. richiama l'attenzione sul fatto che l'attuale moratoria di fatto colpisce specialmente le piccole e medie imprese, che a differenza dei gruppi multinazionali spesso non sono in grado di svolgere la loro attività di ricerca in paesi esterni all'UE;
35. plaude all'accordo raggiunto dal Consiglio e dal Parlamento in sede di comitato di conciliazione in merito alla modifica della direttiva sull'emissione nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e si compiace delle assicurazioni fornite al riguardo dalla Commissione in tema di marcatura e rintracciabilità;
36. si compiace della creazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare che dovrebbe ripristinare la fiducia dei consumatori, ridurre i conflitti internazionali e cui dovrebbe incombere la responsabilità globale per l'approvazione di prodotti OGM; sottolinea che gli elementi critici di qualsiasi sistema credibile e di successo per la valutazione della sicurezza degli alimenti sono la sua competenza tecnica e scientifica a valutare i rischi e la sua indipendenza da indebite interferenze nel processo decisionale relativo ai singoli casi. Sottolinea che questa indipendenza non può essere garantita se il processo decisionale rimarrà nelle mani di organismi politici;
37. chiede che siano resi obbligatori test di mutagenesi, cancerogenesi e tossicità sui cibi transgenici prima della loro immissione in commercio;
38. sottolinea l'importanza di fornire apertamente al pubblico informazioni veritiere sui controlli di sicurezza che vengono effettuati e la misura di eventuali rischi residui;
39. ribadisce il diritto dei cittadini della UE all'informazione in materia di prodotti alimentari e invita la Commissione a completare il regime di etichettatura degli organismi geneticamente modificati e ad ammettere deroghe «de minimis» solo nella misura in cui esse siano tecnicamente inevitabili;
40. sottolinea l'esigenza di mettere in atto una procedura centralizzata per la valutazione dei prodotti OGM in grado di far giungere ad un autorevole consenso scientifico a livello UE sulla valutazione dei rischi dei nuovi prodotti; queste valutazioni dovrebbero formare la base delle decisioni in materia di gestione dei rischi;
41. invita la Commissione e gli Stati membri ad appoggiare la ricerca sulle applicazioni biotecnologiche che offrano chiari vantaggi sociali e ambientali, incluso lo sviluppo di microrganismi geneticamente modificati da utilizzare per la purificazione delle acque, il risanamento del terreno, la sostituzione di sostanze chimiche pericolose attualmente utilizzate, e per lo sviluppo di fonti energetiche sostenibili e dal moderato impatto ambientale (inclusi i biogas, l'idrogeno e l'etanolo);
42. reputa che, per eliminare tale tendenza alla concentrazione, a seguito della quale gli agricoltori diventano dipendenti delle grandi società del settore alimentare, è necessario garantire un'adeguata ricerca pubblica, sostenere l'attività di R&S di piccole imprese specializzate in biotecnologia e di istituti per la selezione vegetale, nonché mantenere un livello di competitività il più possibile elevato nei vari settori del ramo agroalimentare;
43. reputa che l'impiego di nuove tecniche, ad esempio per scopi medicinali o altri da quelli della produzione agroalimentare, dischiuda nuove opportunità di produzione, innanzitutto nelle regioni in cui, per motivi ambientali, le colture estensive non sono più vantaggiose;
44. ritiene che le nuove varietà vegetali potrebbero ridurre l'impatto ambientale provocato dall'agricoltura e invita la Commissione a mettere a punto metodi per valutare l'incidenza delle nuove tecniche sull'ambiente;

Giovedì 15 marzo 2001

45. invita la Commissione a valutare attentamente i fenomeni, i cicli e gli eventuali residui che dovessero derivare dalle applicazioni biotecnologiche affinché si possa valutare il prodotto biotecnologico in ogni sua fase, dalla ricerca all'utilizzazione;

46. esorta le autorità della Comunità e degli Stati membri a dichiarare illegali le tecniche che potrebbero costituire una minaccia per la salute o per l'ambiente, compreso l'uso di geni resistenti agli antibiotici capaci di disperdersi nell'ambiente.

#### **Scenario internazionale e ampliamento**

47. è dell'avviso che le applicazioni biotecnologiche possano contribuire a ridurre i problemi agricoli, ambientali e sanitari nei paesi in via di sviluppo; ritiene pertanto che questi ultimi debbano essere incoraggiati a sviluppare le proprie industrie biotecnologiche e appoggia il loro coinvolgimento nella prioritizzazione dei pertinenti programmi di ricerca della UE e nei dibattiti sul commercio;

48. ritiene che per evitare un crescente distacco tra i paesi ricchi e i paesi poveri nell'utilizzo dei benefici della biotecnologica, occorre fornire a questi ultimi aiuto tecnico per sviluppare le loro capacità, le loro industrie e i loro mercati;

49. esorta la Commissione a effettuare una valutazione dell'industria della biotecnologia nei paesi candidati e dell'adeguatezza dei loro dispositivi regolamentari;

50. caldeggia il coinvolgimento dei paesi candidati nei dibattiti e nelle reti di ricerca sulla biotecnologia;

51. invita la Commissione a prendere iniziative per la creazione di un sistema internazionalmente certificato di equivalenza per quanto riguarda l'autorizzazione degli OGM al fine di creare un sistema pratico scientificamente fondato ed economicamente redditizio a salvaguardia della protezione ambientale, della salute pubblica e di un commercio internazionale regolare di questi prodotti;

52. invita ad una maggior collaborazione fra l'EMEA, la futura EFA e l'FDA nel settore delle biotecnologie e dei prodotti alimentari OGM;

53. si compiace del Forum UE-USA sulla biotecnologia quale mezzo per prevenire e risolvere le controversie;

54. individua nel Codex alimentarius la sede in cui vanno affrontati i contrasti sulle biotecnologie.

#### **Informazione e dibattito pubblico**

55. sottolinea l'importanza di migliorare la qualità dell'educazione scientifica e il livello di conoscenza delle biotecnologie non solo nei principi fondamentali, ma anche nelle loro applicazioni nei vari settori (biomedico, agroalimentare, ambiente ecc.) sia nelle scuole medie superiori che a livello universitario e dei laureati nelle specifiche discipline (medicina, scienze biologiche, farmacia, agraria, chimica industriale);

56. raccomanda agli Stati membri, al fine di fornire agli studenti informazioni rigorosamente scientifiche e obiettive nel settore delle biotecnologie, di predisporre corsi di formazione universitari per docenti di materie biologiche delle scuole medie superiori;

57. invita l'industria a svolgere una parte attiva nell'informazione del pubblico sui benefici e i rischi dell'ingegneria genetica;

58. invita gli Stati membri e la Commissione a organizzare dibattiti pubblici al fine di spiegare i vantaggi e di discutere i problemi ad essa legati in modo che vengano rispettati tutti i punti di vista perché diventi possibile raggiungere una posizione comune tra l'industria, il pubblico e i gruppi politici su come vogliamo utilizzare questa tecnologia a vantaggio della società;

**Giovedì 15 marzo 2001**

59. desidera che la tecnologia venga sfruttata a vantaggio della società conformemente ai valori di base e ai principi etici dei cittadini europei, nonché della loro cultura e civiltà e a questo fine ritiene necessario definire orientamenti etici;
60. riconosce l'importante ruolo consultivo del Gruppo europeo per l'etica nella scienza e nelle nuove tecnologie;
61. ritiene giustificato il desiderio dell'opinione pubblica che si stabiliscano limiti etici per l'ingegneria genetica e la biotecnologia, e sottolinea che l'Unione europea ha già fissato determinati limiti, ad esempio nel quadro della Carta dei diritti fondamentali, della direttiva sulla sperimentazione clinica e del Quinto programma quadro di ricerca; si impegna a valutare, in particolare dopo la conclusione dei lavori della commissione temporanea sulla genetica umana e le altre nuove tecnologie nel settore della medicina moderna, se siano necessarie e opportune ulteriori restrizioni a livello europeo;
62. sottolinea che l'informazione genetica personale rientra nei diritti fondamentali alla privacy e pertanto deve essere protetta dall'accesso e dall'ulteriore utilizzo da parte di terzi, quali società assicurative, datori di lavoro, autorità pubbliche, interessi commerciali e altri;
63. è dell'avviso che l'uso dell'informazione genetica personale e l'accesso alla stessa da parte di terzi debba essere dibattuto in vista di una futura legislazione, che dovrebbe essere imperniata sulla protezione dell'integrità personale dell'individuo e sull'esigenza di ottenerne il consenso;
64. esorta gli Stati membri a proteggere il diritto degli individui alla riservatezza genetica e ad assicurare che l'analisi genetica venga utilizzata a scopi benefici per i singoli pazienti e per la società nell'insieme; a questo principio generale di riservatezza si dovrebbe potere derogare qualora le impronte digitali genetiche conservate nelle banche dati del DNA siano utilizzate per identificare e catturare criminali;

\*  
\*   \*

65. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, ai governi degli Stati membri e dei paesi candidati, come pure all'Organizzazione Mondiale del Commercio.

---

### **13. Disponibilità di farmaci per i malati di AIDS nel Terzo mondo**

**B5-0182, 0195, 0202, 0212 e 0221/2001**

#### **Risoluzione del Parlamento europeo sull'accesso ai medicinali da parte delle vittime dell'HIV/AIDS nel Terzo mondo**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sull'AIDS e le malattie a trasmissione sessuale,
- A. considerando che il 95 % delle persone contagiate da HIV vivono nei paesi in via di sviluppo, oltre 25 milioni delle quali nell'Africa subsahariana, una delle regioni più colpite del mondo,
- B. considerando che oltre la metà di tutti i nuovi casi si verifica tra i giovani di età inferiore a 25 anni, che costituiscono la parte della popolazione più attiva economicamente, e che ciascun quindicenne del Sudafrica ha il 50 % di probabilità di essere contagiato e morire di AIDS,
- C. considerando che secondo le previsioni, in Sudafrica, dove una persona su 10 è sieropositiva, l'HIV/AIDS ridurrà di 20 anni, entro il 2010, la durata media della vita e che centinaia di migliaia di sudafricani muoiono ogni anno di AIDS, tubercolosi o malaria,